



ANAC

Autorità Nazionale Anticorruzione

Piattaforma di Acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Guida alla compilazione dei questionari per le Pubbliche Amministrazioni

Versione 1.0

Sommario

1	INTRODUZIONE	3
1.1	SCOPO DEL DOCUMENTO	4
1.2	A CHI È INDIRIZZATO	4
2	IL SISTEMA DI ACQUISIZIONE	4
2.1	LE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE	5
2.2	IL PROCESSO DI ACQUISIZIONE	5
3	IL QUESTIONARIO ANAGRAFICA	6
3.1	ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE	6
3.2	ANAGRAFICA RPCT	6
3.3	COMPETENZE RPCT	6
4	IL QUESTIONARIO “PIANO TRIENNALE”	6
4.1	INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	7
4.2	PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPC	7
4.3	SISTEMA DI GOVERNANCE	8
4.4	SISTEMA DI MONITORAGGIO	8
4.5	COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	9
4.6	ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	9
4.7	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	10
4.8	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	11
4.9	TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI	12
4.10	TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE	13
4.11	SEZIONE TRASPARENZA	14
5	QUESTIONARIO MISURE DI ATTUAZIONE	15

1 Introduzione

In base alla legge n.190 del 2012 e ss.mm. le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC), il quale deve essere tempestivamente pubblicato sul sito istituzionale.

In questo quadro normativo, tra i compiti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), vi è quello di verificare e monitorare l'attuazione della normativa da parte delle amministrazioni chiamate ad adempiervi, con particolare riferimento – in questa sede – all'attuazione del PTPC e delle misure in esso contenute.

In questi anni, tale attività si è esplicata non solo attraverso la cosiddetta vigilanza, ma anche attraverso un'attività di monitoraggio sui Piani delle amministrazioni, con il fine ultimo di monitorare la qualità dei PTPC, la congruità di tali documenti rispetto alle indicazioni fornite dall'Autorità nei Piani Nazionali Anticorruzione, le principali criticità relative all'attuazione della norma anche per poter valutare l'opportunità di eventuali correttivi. Il monitoraggio, tuttavia, è stato – in questi anni – svolto su un campione rappresentativo di amministrazioni, da rilevatori esterni, guidata dall'utilizzo di check-list.

È evidente che, tale modalità organizzativa, pur avendo l'indubbio vantaggio dell'indipendenza e obiettività della valutazione, ha avuto il grande svantaggio di non riuscire a coprire tutte le amministrazioni tenute all'adozione della normativa.

Il sistema di acquisizione e monitoraggio dei Piani Triennali si innesta in questo quadro con l'obiettivo di raccogliere, in maniera sistematica, le informazioni che riguardano la definizione del PTPC, la programmazione delle misure in esso contenuto e la sua attuazione. Attraverso l'acquisizione di tali dati e informazioni, l'Autorità ha la possibilità di ottenere un feedback completo sullo stato dell'arte dell'attuazione della norma da parte di tutti i comparti, conoscerne le criticità e migliorare costantemente il supporto alle amministrazioni in funzione del feedback ottenuto.

La compilazione del sistema, tuttavia, comporta una serie di vantaggi anche per le amministrazioni. In primo luogo, ad avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. Il sistema, infatti, è stato costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici - attualmente vigenti - contenuti nelle diverse versioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). A tal proposito, in vista della prossima adozione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (che, sostituendo i precedenti PNA, diventerà l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPC), il sistema sarà aggiornato in funzione delle modifiche metodologiche che verranno proposte.

La compilazione, anno dopo anno, consentirà al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza i progressi del proprio PTPC in funzione dei summenzionati requisiti metodologici e, in caso di subentro nel ruolo, di conoscere gli sviluppi passati del PTPC dell'amministrazione. Inoltre, può costituire uno strumento di monitoraggio sull'attuazione del proprio PTPC.

Da ultimo, la compilazione del sistema consente la produzione della relazione annuale ai sensi dell'Art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

La presente linea guida è, pertanto, valida per la prima compilazione del sistema informativo, ai fini del caricamento delle informazioni relative ai PTPC 2019-2021 ed in funzione delle indicazioni metodologiche contenute nelle versioni del PNA 2013, 2015, 2016, 2017 e 2018.

Verrà modificata successivamente all'emanazione del PNA 2019, in tempo utile per il caricamento delle informazioni relative ai PTPC 2020-2022 ed in funzione, dunque, delle nuove indicazioni metodologiche che saranno contenute nel PNA 2019.

1.1 Scopo del documento

L'acquisizione delle informazioni che riguardano la definizione del PTPC, la programmazione delle misure in esso contenuto e la sua attuazione sarà possibile attraverso la compilazione dei questionari accessibili tramite una specifica piattaforma online.

Lo scopo del presente documento è, dunque, quello di fornire una guida agli RPCT nella compilazione di tali questionari.

1.2 A chi è indirizzato

Il documento è indirizzato alle seguenti figure:

- Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) ovvero al Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC);
- Referenti e/o le figure individuate dal RPCT (anche se non referenti);

2 Il sistema di acquisizione

Il sistema di acquisizione dei Piani Triennali è un'applicazione Web accessibile al seguente link <https://servizi.anticorruzione.it/ptpc>

Per l'accesso al sistema è necessario essere in possesso delle credenziali (Nome utente e password) rilasciate dall'Autorità. Il sistema consente l'accesso ai seguenti due profili:

1. RPCT
2. Assistente RPCT

Il profilo Assistente RPCT è stato introdotto specificatamente per questo sistema informatico e non deve necessariamente corrispondere al Referente RPCT. Lo scopo dell'Assistente RPCT è semplicemente quello di aiutare il RPCT nella compilazione del questionario.

Per la registrazione ed attivazione dei profili presso il sistema informatico dell'Autorità occorre fare riferimento alle procedure descritte sul sito istituzionale dell'Autorità al seguente link:

https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/_RegistrazioneProfilazione
[U](#)

Per la guida all'uso del sistema informatico PTPC si può fare riferimento a Manuale Utente presente e scaricabile sul sito dell'Autorità.

2.1 Le modalità di acquisizione

Il sistema è concepito per rilevare, in maniera semplice, le informazioni riguardanti il PTPC e la sua attuazione da parte di chi ha contribuito alla sua impostazione (RPCT e collaboratori – a vario titolo -).

Per questa ragione, si è scelto di sviluppare le domande in modo tale da non porre (se non in alcuni specifici casi) nelle condizioni di effettuare un’autovalutazione, ma di segnalare la presenza/assenza nel PTPC dei requisiti metodologici richiesti dall’Autorità nei Piani Nazionali Anticorruzione e relativi alla messa in atto del processo di gestione del rischio.

La logica dello sviluppo si è basata, dunque, sulla costruzione di domande la cui risposta è quasi sempre SI/NO. Ogni sezione è accompagnata da una spiegazione generale sul contenuto della stessa tramite un “help contestuale”, accessibile puntando il mouse nella casella contenente la icona “i” di “informazioni”, così come per alcune domande ritenute particolarmente complesse.

Sono previste, inoltre, una pluralità di domande che si attivano attraverso dei filtri, che possono essere tematici (che si attivano solo nel caso in cui l’amministrazione afferisce ad uno specifico comparto – esempio: sanità) o di approfondimento (in base alla risposta ad alcune domande, potranno essere richiesti alcuni approfondimenti specifici, tra cui p.es. la richiesta di motivazione della risposta ad una determinata domanda, etc.).

Infine, con una finalità di semplificazione e di gradualità della compilazione, il sistema si compone di una pluralità di campi “obbligatori” ed altri “facoltativi”, che hanno un livello di complessità differente. Si rammenta che, la nonostante la non obbligatorietà di alcuni campi, essi possono essere utili alla stessa amministrazione per funzionalità quali il monitoraggio sulle misure specifiche di prevenzione della corruzione (come si illustrerà nel prosieguo).

2.2 Il processo di acquisizione

L’acquisizione delle informazioni avviene tramite la somministrazione dei seguenti questionari articolati in sezioni e sotto sezioni:

1. Questionario *Anagrafica*
Acquisisce informazioni in merito all’amministrazione, al Responsabile per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza, alla sua formazione e alle sue competenze
2. Questionario *Piano Triennale*
Acquisisce le informazioni relative al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPC) e alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione
3. Questionario *Monitoraggio attuazione*
Acquisisce le informazioni relative alle misure di prevenzione della corruzione ed allo stato di avanzamento del PTPC.

Il questionario *Anagrafica* deve essere aggiornato a seguito di un cambiamento organizzativo o del RPCT.

A seguito dell’approvazione del Piano Triennale e dopo ogni aggiornamento, il questionario *Piano Triennale* deve essere compilato o aggiornato.

Il questionario *Monitoraggio attuazione* deve, invece, essere completato dopo l’inserimento del questionario Piano Triennale e prima della Relazione Annuale. Le informazioni inserite nei questionari potranno essere utilizzate per la stesura della Relazione Annuale.

Inizialmente il sistema informatico consente la compilazione solo dei questionari *Anagrafica* e *Piano Triennale*, successivamente saranno resi disponibili il questionario *Monitoraggio attuazione* e la possibilità di scaricare il documento sui cui potrà basarsi la Relazione Annuale. Il presente documento si limita quindi a descrivere i primi due questionari e verrà integrato con le informazioni relative al questionario sul monitoraggio quando il sistema sarà aggiornato.

Di seguito, per ogni questionario, sono fornite indicazioni utili alla compilazione.

3 Il questionario Anagrafica

Si tratta del primo questionario che dovrà essere compilato e si articola nelle seguenti sezioni:

- A. Anagrafica Amministrazione
- B. Anagrafica RPCT
- C. Competenze RPCT

3.1 Anagrafica Amministrazione

La sezione Anagrafica Amministrazione è funzionale all'acquisizione di alcune informazioni relative all'amministrazione per la quale si compila il sistema. Alcune informazioni sono già acquisite in fase di registrazione del RPCT nel sistema di identificazione dell'Autorità e dunque, alcuni campi risultano già compilati e non modificabili. Le domande a cui il compilatore è chiamato a rispondere riguardano il Comparto dell'amministrazione, la Regione di appartenenza e il numero di dipendenti (in questo caso è sufficiente segnalare tramite un menu preimpostato a quale "classe" si appartiene – es. da x a y dipendenti) e il numero di dirigenti dell'amministrazione.

3.2 Anagrafica RPCT

La sezione Anagrafica RPCT è funzionale all'acquisizione di alcune informazioni relative al RPCT in carica. Anche in questo caso, alcune informazioni sono già acquisite in fase di registrazione del RPCT nel sistema di identificazione dell'Autorità. Tra le principali domande, il compilatore è chiamato a compilare alcuni campi relativi alla propria Qualifica (es. Dirigente I o II fascia), alla Posizione occupata al momento della Compilazione (es. Direttore della Direzione Generale per le Risorse Umane) e la data di inizio incarico in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

3.3 Competenze RPCT

L'ultima sezione dell'Anagrafica è funzionale all'acquisizione di alcune informazioni relative alle competenze del RPCT in carica, acquisite tramite formazione universitaria, post universitaria o tramite esperienze maturate durante la propria carriera lavorativa. Anche in questo caso, la compilazione avviene tramite menu pre-impostati e tramite selezione del campo pertinente. Nel caso in cui nessuna delle categorie proposte risulta in linea con le caratteristiche e competenze del compilatore, è possibile integrare i campi selezionando l'apposito tasto "Altro" e specificare manualmente la nuova categoria.

4 Il questionario "Piano Triennale"

Il secondo questionario è articolato nelle seguenti sezioni:

- A. Informazioni di carattere generale

- B. Processo di redazione e approvazione del PTPC
- C. Sistema di governance
- D. Sistema di monitoraggio
- E. Coordinamento con gli strumenti di programmazione
- F. Analisi del contesto esterno
- G. Analisi del contesto interno
- H. Valutazione del rischio
- I. Trattamento del rischio: previsione delle misure generali
- L. Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche
- M. Sezione trasparenza

Il questionario dovrà essere compilato ogni anno, successivamente all'approvazione del PTPC; le risposte dovranno, dunque, essere fornite in relazione ai contenuti del PTPC appena approvato.

Per ognuna delle sezioni sopra elencate, si forniscono di seguito alcune precisazioni utili per la compilazione.

4.1 Informazioni di carattere generale

Nella sezione denominata “informazioni di carattere generale” è presente una sola domanda, che è volta all'acquisizione di informazioni relative alla pubblicazione delle precedenti edizioni del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Questo gruppo di domande, tuttavia, sono proposte solo per il primo anno di compilazione del questionario. Il sistema, infatti, acquisita l'informazione, la memorizza per le annualità successive.

4.2 Processo di redazione e approvazione del PTPC

Il coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico e il suo *commitment* nella definizione e messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione, così come il coinvolgimento e la partecipazione degli *stakeholder* interni ed esterni (oggetto, in entrambi i casi, di diversi approfondimenti all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione) risulta di fondamentale importanza per la definizione di un PTPC di buona qualità.

Per questa ragione, le domande della sezione “processo di redazione e approvazione del PTPC” sono orientate alla comprensione delle modalità di coinvolgimento dell'Organo di Indirizzo e delle modalità di coinvolgimento (laddove ci siano state) degli stakeholder esterni.

Per rispondere alle domande, sarà sufficiente selezionare “SI” o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio nel caso della domanda “Il PTPC è stato approvato attraverso un coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico-amministrativo in una o più fasi della redazione dello stesso” si risponderà “SI” in caso di coinvolgimento “attivo” - inteso come interlocuzione e condivisione degli obiettivi del Piano – mentre si risponderà “NO” se l'Organo di Indirizzo ha provveduto alla sola approvazione formale.

Sarà possibile effettuare, tramite appositi campi note, alcuni ulteriori approfondimenti (es. precisare le modalità di coinvolgimento dell'Organo di Indirizzo, laddove non corrisponda alle categorie già proposte dal sistema). Si tratta, comunque di approfondimenti di natura “facoltativa”.

Per approfondimenti sulle modalità di coinvolgimento dell'Organo di Indirizzo e degli stakeholder esterni finora suggerite dall'Autorità, si vedano il paragrafo 4.1 della parte generale dell'Aggiornamento 2015 al PNA e il paragrafo 5.1 della parte generale del PNA 2016.

4.3 Sistema di governance

Come nel precedente caso, il coinvolgimento, a vario titolo, di tutta la struttura organizzativa nel processo di redazione del PTPC è una variabile di fondamentale importanza per la definizione di un Piano di qualità e di una strategia di prevenzione della corruzione condivisa.

Le domande della sezione, dunque, riguardano le modalità di coinvolgimento degli attori nel processo di redazione e approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione con particolare riferimento alle seguenti categorie:

- ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e le modalità di esercizio dello stesso (che risultano, ad oggi, chiaramente esplicitati nel paragrafo 4.2, parte generale dell'Aggiornamento 2015 al PNA; nel paragrafo 5.2, parte generale del PNA 2016 e nell'Aggiornamento 2018 al PNA, sia nella parte generale (paragrafo 4) che negli allegati 1 e 2 allo stesso);
- Referenti (laddove nominati), in termini di numerosità e funzioni (con riferimento alle indicazioni finora fornite dall'Autorità sui referenti si vedano, in particolare, il paragrafo 4.2, parte generale dell'Aggiornamento 2015 al PNA e il paragrafo 5.2, parte generale del PNA 2016);
- Ruolo dei Responsabili di Unità Organizzativa (Dirigenti e/o Posizioni Organizzative) e modalità di supporto al RPCT per la messa in atto delle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (si vedano, a tal proposito, le indicazioni finora fornite dall'Autorità nel paragrafo 4.3, parte generale dell'Aggiornamento 2015 al PNA e nel paragrafo 5.2, parte generale del PNA 2016).

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare “SI” o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta (es. alla domanda “Indicare se i poteri di interlocuzione e controllo del RPCT sono identificati e definiti nel PTPC” si può rispondere “SI” o “NO”);
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce al lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di soggetti nominati e/o afferenti ad una struttura (es. “Indicare il numero di Referenti nominati” occorre digitare il numero);
- Compilare il campo note (laddove richiesto, in via facoltativa), nei casi in cui si richiedano precisazioni (es. nel caso in cui i Referenti nominati non siano né Dirigenti, né Funzionari, si può – facoltativamente – indicare la posizione dei Referenti nominati).

4.4 Sistema di monitoraggio

La progettazione e l'implementazione di un buon sistema di monitoraggio è un elemento che può influire sull'efficacia complessiva dei PTPC. Esso, dunque, deve essere adeguatamente impostato e, tali elementi devono essere esplicitati all'interno del Piano (con riferimento alle indicazioni finora fornite dall'Autorità sul sistema di monitoraggio si veda il paragrafo 6.6, parte generale dell'Aggiornamento 2015 al PNA).

Le domande della sezione, dunque, sono volte ad indagare sulle modalità di progettazione ed implementazione del Sistema di Monitoraggio sull'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Si precisa che si dovrà rispondere a tutte le domande della presente sezione selezionando “SI” o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda “Indicare se viene implementato un sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC” si risponderà “SI” qualora il sistema di monitoraggio sia previsto e descritto all'interno del PTPC, si risponderà “NO” laddove non ci sia.

4.5 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

Sia la Legge 190/2012 che il D.lgs. 33/2013 sottolineano l'importanza di un adeguato coordinamento tra il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e gli strumenti di programmazione dell'ente, tra tutti, ad esempio, il Piano della Performance. Primo fra tutti, si menziona l'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012, secondo cui *l'Organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione; inoltre, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs. 33/2013, si rammenta che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali*”.

Appare evidente che, di tali obiettivi, deve essere dato riscontro sia nel PTPC che nei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'ente.

Sul punto, sono diverse le indicazioni fornite finora dall'Autorità nei PNA; si citano, in particolare il paragrafo 2.1, parte generale dell'Aggiornamento 2015 al PNA, le indicazioni contenute all'interno del Paragrafo 5.3 sugli OIV del PNA 2016 e il paragrafo 3, parte generale dell'Aggiornamento 2017 al PNA.

Dati questi presupposti, le domande della sezione in esame riguardano le modalità di coordinamento tra il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e gli altri strumenti di Programmazione dell'ente (es. Piano della Performance, DUP, PEG), tra cui, ad esempio, la presenza di obiettivi strategici e/o operativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nei diversi documenti di programmazione sopra citati.

Come nella sezione precedente, si dovrà rispondere a tutte le domande della presente sezione selezionando “SI” o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda “Indicare se è stato realizzato il collegamento con gli strumenti di programmazione” si risponderà “SI” qualora il collegamento sia stato realizzato e descritto all'interno del PTPC, si risponderà “NO” laddove non ci sia.

4.6 Analisi del contesto esterno

A partire dalla sotto sezione relativa all'analisi del contesto esterno, si entra nel merito delle modalità attraverso cui l'amministrazione ha svolto il processo di gestione del rischio, in relazione ai requisiti metodologici finora contenuti all'interno delle diverse edizioni ed aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare, le domande contenute all'interno della sezione in esame riguardano le modalità di realizzazione dell'analisi del contesto esterno attraverso l'esplicitazione delle fonti e le tipologie di dati utilizzati e delle modalità di utilizzo degli stessi dati all'interno del PTPC.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare “SI” o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda “Indicare se è stata realizzata l'analisi del contesto esterno e se è contenuta all'interno del PTPC” si potrà rispondere “SI” nel caso in cui l'analisi del contesto esterno sia stata realizzata e rappresentata all'interno del PTPC oppure “NO” qualora non sia stata realizzata e rappresentata all'interno del PTPC;
- Compilare il campo note (laddove richiesto, in via facoltativo), nei casi in cui si richiedano precisazioni, per esempio, nel caso in cui si risponda “NO” alla domanda in cui si chiede se nel Piano è stata data evidenza dell'impatto dei dati analizzati sul rischio di corruzione, si potranno – facoltativamente - indicare le motivazioni del mancato inserimento di tali evidenze.

Per approfondire le modalità di realizzazione dell'analisi del contesto esterno ai sensi dell'Aggiornamento 2015 al PNA, si rimanda ai contenuti del paragrafo 6.3 punto a) della parte generale.

4.7 Analisi del contesto interno

Le domande della sezione riguardano le modalità di realizzazione dell'Analisi del Contesto Interno, prima fase del processo di gestione del rischio, e della sua modalità di rappresentazione all'interno del PTPC con riferimento sia ai dati relativi al contesto organizzativo di riferimento sono stati inseriti nel PTPC, che alla mappatura dei processi realizzata dall'amministrazione.

Per tale ragione, quindi, la sotto sezione relativa all'analisi del contesto interno è suddivisa in due parti:

- Dati organizzativi: in questa prima parte, l'obiettivo è quello di indagare le dinamiche organizzative interne che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo. Le domande contenute in questa sezione fanno, dunque, riferimento a quali tipologie di dati organizzativi sono stati presi in considerazione e illustrati nel PTPC (con riferimento alle indicazioni contenute nell'Aggiornamento 2015 al PNA si veda il paragrafo 6.3 punto b)).
- Mappatura dei processi: questa seconda parte è volta ad indagare se l'amministrazione ha provveduto a realizzare la mappatura dei processi, così come le sue modalità di realizzazione e rappresentazione all'interno del PTPC. Se l'amministrazione ha realizzato la mappatura dei processi si dovrà procedere, per ciascuna delle aree di rischio presenti nel sistema, all'indicazione del numero di processi mappati (per semplificare l'analisi, in questa fase si intenderà realizzata la mappatura anche solo in presenza di un mero elenco di processi per una o più aree di rischio); laddove realizzata la mappatura dei processi, si dovrà indicare su quali elementi di dettaglio è stata focalizzata la descrizione dei processi (descrizione delle attività del processo, responsabilità, etc.). Il sistema informativo contiene già un elenco di aree di rischio generali e, per quei comparti esaminati nelle sezioni speciali dei PNA 2015, 2016, 2017 e 2018, alcune aree specifiche. Nel caso (auspicabile) in cui l'elenco delle aree di rischio (generali e specifiche) censite nel sistema non sia esaustivo di tutte le aree analizzate dall'amministrazione, esso dà la possibilità, tramite un apposito tasto “aggiungi”, di aggiungere nuove aree di rischio per le quali sono stati mappati dei processi. Si ricorda che, fino ad ora, il principale riferimento metodologico per la realizzazione della mappatura dei processi è stato l'Aggiornamento 2015 al PNA e, per alcuni comparti specifici (es. sanità, Università, etc.) le sezioni speciali del summenzionato PNA e dei successivi. In particolare:
 - o i principali riferimenti sulle modalità di realizzazione della mappatura dei processi, sono contenute nelle pag. 18 e 19, punto b, Par. 6.3 dell'Aggiornamento 2015 al PNA;
 - o la distinzione tra aree di rischio generali e specifiche è contenuta a pag. 17 e 18 dell'Aggiornamento 2015 al PNA (punto b del paragrafo 6.3);

- a partire dall'Aggiornamento 2015 al PNA, l'Autorità ha previsto diverse esemplificazioni di aree specifiche per alcuni comparti e argomenti (tra cui, a titolo esemplificativo, si ricordano: i Contratti Pubblici, la Sanità, le Università, etc.).

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare “SI” o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta;
- Selezionare “SI (completa)”, SI (parziale) o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda “Indicare se è stata realizzata la mappatura dei processi” si può rispondere:
 - “SI (completa)”, nel caso in cui l'amministrazione abbia realizzato la mappatura di tutti i processi dell'amministrazione, descrivendoli opportunamente;
 - “SI (parziale)”, nel caso in cui l'amministrazione abbia realizzato solo parzialmente la mappatura dei processi (es: solo un elenco di processi, anche se comprensivo di tutta l'attività dell'amministrazione, individuazione e descrizione solo di alcuni processi selezionati dall'amministrazione oppure, ancora, solo un elenco di aree di rischio senza alcun elenco di processi e/o loro descrizione).
 - “NO”, nel caso non sia presente la mappatura dei processi dell'ente;
- Selezionare (tramite “flag”) le aree di rischio per cui si è realizzata la mappatura dei processi. Nel caso in cui non sia stata realizzata una vera e propria mappatura dei processi (comprensiva di descrizione delle fasi e/o attività per i processi individuati), ma si è proceduto anche solo alla definizione di un elenco di processi per una o più aree di rischio, si dovranno comunque selezionare tutte le aree di rischio per cui si è proposto anche solo un elenco di processi.
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce al lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di processi mappati per tutte le aree di rischio selezionate, per esempio se si è selezionata l'area di rischio “Acquisizione e progressione del personale”, il sistema chiederà il numero di processi mappati (intendendo, in questa sede, per “mappati” anche solo i processi elencati e non descritti). Occorre, dunque, digitare il numero dei processi censiti per l'area in esame utilizzando le apposite frecce presenti al lato destro;
- Selezionare, tramite apposito menu di scelta, il livello di dettaglio della mappatura dei processi. Questo campo si apre se si digita un numero di processi superiore ad 1. In quel caso, il sistema mostra alcune domande volte ad indagare il livello di dettaglio della mappatura dei processi. Per ciascun elemento di dettaglio (“Fasi”, “Attività”, “Responsabili”) occorre indicare se tale livello di dettaglio è presente “Su tutti i processi”, “Solo su alcuni processi”, “Su nessun processo”;
- Aggiungere nuove aree di rischio qualora, esaurite le aree di rischio “generalì” e, laddove presenti, le aree di rischio “specifiche” (presenti solo per i comparti esaminati nelle versioni 2015, 2016, 2017 e 2018 del PNA), il PTPC contiene aree di rischio non censite dal sistema.

4.8 Valutazione del rischio

Le domande della sezione valutazione del rischio fanno riferimento alla seconda fase della messa in atto del processo di gestione del rischio e riguardano le modalità con cui l'amministrazione ha proceduto all'identificazione degli eventi rischiosi, all'individuazione delle cause e alla metodologia utilizzata per la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi.

Questa risulta particolarmente importante; le sue modalità di realizzazione (e, di conseguenza, la qualità delle informazioni che ne derivano) infatti, possono compromettere l'impostazione delle misure di prevenzione, inficiando l'intera strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare “SI” o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda “Indicare se sono stati identificati gli eventi rischiosi” si può rispondere “SI” nel caso in cui siano stati individuati gli eventi rischiosi oppure “NO” qualora non siano stati individuati;
- Selezionare, tramite apposito menu di scelta, il campo che corrisponde alle caratteristiche del Piano per il quale si procede alla compilazione; per esempio, alla domanda “Indicare la metodologia utilizzata per la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi”, si deve selezionare la casella corrispondente al metodo utilizzato dall'ente per la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi;
- Compilare il campo note (laddove richiesto, in via facoltativa), nei casi in cui si richiedano precisazioni, per esempio se nessun metodo censito dal sistema corrisponde a quello utilizzato dall'ente, si può specificare, tramite apposito campo note, che tipo di metodo l'amministrazione ha applicato nella valutazione dell'esposizione al rischio dei processi.

Le indicazioni metodologiche relative all'analisi e valutazione del rischio sono, al momento, contenute nel paragrafo 6.4, parte generale dell'Aggiornamento 2015 al PNA.

4.9 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Il trattamento del rischio rappresenta l'ultima fase del processo di gestione del rischio, momento in cui le amministrazioni, dopo aver individuato i rischi cui sono potenzialmente esposte, identificano prima e progettano, poi, le misure organizzative adeguate a prevenirne il verificarsi.

In tal senso, le domande della sezione in esame sono orientate all'acquisizione delle informazioni relative alle modalità di previsione e programmazione delle misure generali (che, allo scopo di semplificare la sezione, sono qui intese come quelle misure definite, nel PNA 2013, come "obbligatorie") all'interno del PTPC.

Il sistema propone, pertanto, un elenco di misure “generalì”, le quali dovranno necessariamente essere selezionate. La selezione di tutte le misure proposte in elenco, consente di effettuare specifici approfondimenti su ciascuna misura, anche nei casi in cui le stesse non siano state previste e programmate nel PTPC in esame. Occorre precisare che è necessario rispondere alle domande anche nel caso in cui la misura selezionata sia stata già adottata in passato, ma si propone nel Piano la programmazione degli interventi collegati alla misura che ne consentono la corretta e continua attuazione.

Sono, dunque, previste nel sistema domande relative alle seguenti misure generali:

- A. Codice di Comportamento;
- B. Rotazione ordinaria e straordinaria del personale;
- C. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conferimento di incarichi extra istituzionali;
- D. Whistleblowing;
- E. Formazione;
- F. Trasparenza;
- G. Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – Pantouflage;
- H. Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro le PA;
- I. Patti di integrità.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare (tramite “flag”) tutte le misure generali proposte.
- Selezionare “SI” o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda “Indicare se nel PTPC è stata prevista la programmazione della Rotazione Ordinaria del Personale” si può rispondere “SI” o “NO”. Si risponde “SI” anche nel caso in cui la misura “Rotazione Ordinaria del Personale” sia stata già realizzata ma si prevede di realizzare interventi correttivi o comunque ad essa collegati ai fini di consentirne/migliorarne il funzionamento;
- Compilare il campo note (laddove richiesto), nei casi in cui si richiedano precisazioni, per esempio nel caso in cui si risponda “NO” alla domanda “Indicare se nel PTPC è stata prevista la programmazione della Rotazione Ordinaria del Personale” si deve utilizzare l’apposito campo note in risposta alla successiva domanda “Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa” al fine di effettuare le precisazioni richieste.

4.10 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Le domande della sezione in esame sono orientate all’acquisizione delle informazioni relative alle modalità di previsione e programmazione delle misure specifiche all’interno del PTPC.

Si rammenta che per misure “specifiche” si intendono quelle misure *che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio*, al contrario delle misure generali che devono essere individuate e progettate al fine di poter *“incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull’intera amministrazione o ente”* (tale definizione è contenuta nel paragrafo 6.5, parte generale dell’Aggiornamento 2015 al PNA).

Anche in questo caso, come nel precedente, ai fini di una maggiore semplificazione della sezione, sono riportate le principali categorie di misure, così come definite all’interno del paragrafo 6.5, parte generale dell’Aggiornamento 2015 al PNA:

- A. misure di controllo;
- B. misure di trasparenza;
- C. misure di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento;
- D. misure di regolamentazione;
- E. misure di semplificazione;
- F. misure di formazione;
- G. misure di rotazione;
- H. misure di disciplina del conflitto di interessi.

Occorre precisare che, al contrario della sezione precedente, non è obbligatorio selezionare tutte le categorie di misure. Esse devono essere selezionate solo nel caso in cui nel PTPC siano state individuate e progettate misure specifiche afferenti alle summenzionate categorie. Tuttavia si rammenta che, nel caso in cui una o più categorie di misure non vengano selezionate in questa fase, esse saranno escluse dal monitoraggio e rendicontazione che verrà effettuata attraverso la compilazione dei Questionari “Monitoraggio attuazione”.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare “SI” o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda “Indicare se nel PTPC sono state individuate misure specifiche” si può rispondere “SI” o “NO”. *NB: Se si risponde “NO” alla domanda, il sistema non propone tutte le successive domande relative*

alla programmazione delle misure specifiche. Di conseguenza, nella compilazione del relativo questionario “Monitoraggio attuazione” non si apriranno le domande sul monitoraggio delle misure specifiche, in quanto ogni misura non selezionata in fase di programmazione non sarà rendicontabile in fase di monitoraggio;

- Selezionare (tramite “spunta”) le categorie di misure per le quali sono state programmate misure specifiche; per esempio se nel PTPC si è previsto l’inserimento di alcuni controlli in alcuni processi in risposta a rischi specifici individuati, occorre selezionare la categoria “misure di controllo);
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce al lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di misure specifiche di controllo. Occorre, dunque, contare tutte le misure specifiche inserite nel PTPC e ricondurle alle apposite categorie, indicando, per ciascuna categoria selezionata in precedenza, il numero totale di misure individuate e programmate per la categoria in esame.
- Selezionare (tramite “flag”) per ciascuna categoria di misura selezionata in precedenza, le aree di rischio per le quali sono state previste misure della categoria in esame. Per esempio, supponiamo di aver selezionato la categoria “Misure di controllo” e digitato il numero 10 (poiché nel PTPC in sono state previste 10 misure di controllo); rispetto a questo numero totale (10), occorre indicare per quali aree di rischio - tra quelle selezionate in fase di mappatura dei processi - sono previste tali misure di controllo (NB: per semplificare non si farà riferimento ai singoli processi, ma alle aree di rischio cui afferiscono). Pertanto, date le 10 misure totali di controllo, se nel PTPC sono state individuate e programmate 2 misure di controllo per i Processi afferenti all’area di rischio “Acquisizione e progressione del personale”, 5 misure di controllo per i Processi afferenti all’area di rischio “Contratti Pubblici” e 3 misure di controllo per i Processi afferenti all’area di rischio “Incarichi e Nomine”, in questa fase occorre selezionare queste 3 aree di rischio menzionate (cioè “Acquisizione e progressione del personale”, Contratti Pubblici” e “Incarichi e Nomine” in quanto per i processi afferenti a tali aree sono previste le 10 misure specifiche di controllo); ciò andrà ripetuto per ciascuna categoria di misura selezionata in precedenza;
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce al lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di misure specifiche di controllo per l’area di rischio selezionata (vedi commento sopra); la domanda è facoltativa;
- Indicare, tramite apposito campo “aggiungi misura”, le singole misure specifiche previste, per la categoria in esame e per l’area di rischio in esame. Riprendendo l’esempio precedente, se si sono individuate e programmate 2 misure di controllo per i Processi afferenti all’area di rischio “Acquisizione e progressione del personale”, il sistema offre l’opportunità (facoltativa) di inserire manualmente tutte le misure presenti nel PTPC della categoria e dell’area in esame (fino a 5 misure per categoria e area). NB: La compilazione di questo campo, sebbene attualmente facoltativo, potrà consentire, attraverso la compilazione dei Questionari “Monitoraggio attuazione”, il monitoraggio puntuale sull’attuazione delle misure che il RPCT è, comunque, chiamato ad effettuare utilizzando gli strumenti che ha a disposizione.

4.11 Sezione trasparenza

Le domande dell’ultima sezione del Questionario “Piano Triennale”, sono finalizzate all’acquisizione delle informazioni in materia di trasparenza che, ai sensi del D.lgs. 97/2016, non devono più essere contenute in un documento separato (il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità) ma essere contenute all’interno di una sezione specifica dello stesso Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare “SI” o “NO” in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda “Indicare se nel PTPC è presente una sezione riguardante la Trasparenza” si può rispondere “SI” o “NO”;
- Selezionare, tramite apposito menu di scelta, il livello di dettaglio presente nella sezione. In questo caso il sistema mostra alcune domande volte ad indagare il livello di dettaglio delle informazioni in materia di trasparenza. Per ciascun elemento di dettaglio (“Obblighi di Pubblicazione”, “Tempi di Pubblicazione”, “Responsabili della Pubblicazione”) occorre indicare qual è il livello di dettaglio presente nella sezione;

Attualmente, un approfondimento utile sulla sezione trasparenza, è contenuta nel paragrafo 7.1, parte generale del PNA 2016 e nel paragrafo 2 della Delibera n. 1310/2016.

5 Questionario Misure di attuazione

Il questionario non è ancora disponibile. La presente guida sarà aggiornata quando il questionario sarà reso disponibile sulla piattaforma.